

È emerso, inoltre, che a organizzare e dirigere il traffico delle grandi partite di eroina, sono le organizzazioni criminali nigeriane che trattano le forniture di droga direttamente con quelle pakistane ed iraniane. Lo stupefacente dalle aree di produzione viene trasportato nella regione dell'Africa Orientale, soprattutto in Tanzania, da dove i corrieri, specialmente tanzaniani, la contrabbandano con voli di linea verso l'Italia ed il nord America.

Gli aspetti significativi, emersi dall'analisi del fenomeno, non sono tanto relativi al *modus operandi*, tipico del traffico per via aerea, o riferibili ai quantitativi sequestrati, ma riguardano l'utilizzo di rotte che hanno come origine la regione dell'Africa Orientale¹, utilizzata quale piattaforma strategica funzionale agli interessi criminali.

Il traffico di eroina via aerea, perpetrato da corrieri tanzaniani, ha mostrato forti similitudini con il *modus operandi* tipico dei *network* nigeriani. È ipotizzabile, pertanto, una sinergia tra organizzazioni criminali nigeriane e tanzaniane, peraltro facilitata dall'affinità etnico-linguistica e religiosa, capace di sfruttare la rete infrastrutturale (porti ed aeroporti) dei paesi dell'Africa Orientale e della penisola arabica per importare eroina dal centro Asia e introdurla nei mercati europei e nord-americani mediante il sistema cosiddetto "a pioggia".

(Figura 1.) Aeroporti maggiormente interessati



1. Paesi Africa Orientale: Eritrea, Etiopia, Kenia, Mozambico, Somalia, Tanzania, Uganda, Zambia

L'analisi delle operazioni condotte nei confronti di cittadini tanzaniani in ambito nazionale ha confermato similitudini con la situazione tratteggiata a livello internazionale dalle agenzie antidroga estere, in particolare nord americane e nord europee. È emerso, infatti, una situazione in evoluzione, che ha registrato significativi incrementi sui sequestri di eroina a carico di cittadini dell'Africa Orientale, in particolare tanzaniani.

Le ipotesi analitiche fanno ritenere che la regione orientale dell'Africa possa essere, verosimilmente, destinata ad imporsi anche quale mercato della cocaina in virtù della sua posizione geografica, strategica per il contrabbando sia verso i mercati europei sia verso quelli emergenti dell'Estremo Oriente. L'analisi, infatti, tiene in conto la crescente domanda di cocaina da parte dei mercati emergenti dell'Estremo Oriente, in particolare Cina e Sudest Asiatico, domanda che troverebbe nell'Africa Orientale un idoneo canale di rifornimento, direttamente alimentato dai flussi provenienti dal Sudamerica. In tal senso non si può escludere l'ipotesi di scambi di partite di droga eroina/cocaina in quella parte di Africa.

In tale quadro, è verosimile supporre che le organizzazioni tanzaniane, lungo la filiera del traffico, non siano dedite alla sola custodia e trasporto dello stupefacente ma si siano rapidamente emancipate, sul piano criminale, operando sinergicamente con il *network* nigeriano.

I sequestri effettuati in Italia presso la frontiera aerea (fig.1) sono compatibili con lo scenario sopra accennato, stante l'esistenza di collegamenti diretti con gli aeroporti dell'Africa Orientale e della penisola arabica; inoltre, il tracciamento a ritroso degli itinerari dei corrieri ha consentito di individuare i passaggi intermedi effettuati negli *hub* europei.

L'analisi sulla provenienza evidenzia, quindi, un allargamento dell'area ai Paesi vicini alla Tanzania, dove lo sviluppo infrastrutturale e le reti di connessione aeroportuali consentono una diversificazione delle rotte nel tentativo di rendere difficoltoso il tracciamento del corriere.

In termini quantitativi, gli scali aeroportuali maggiormente interessati dal flusso di eroina proveniente dall'Africa Orientale sono quelli di Roma, Napoli e Milano.

L'analisi, condotta su diverse operazioni in cui il traffico è stato perpetrato mediante l'utilizzo di cittadini tanzaniani, ha consentito di estrapolare e sintetizzare alcuni aspetti significativi:

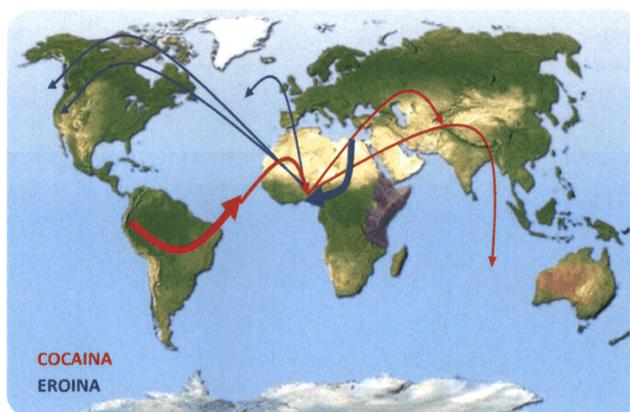
- *corrieri*: le nazionalità coinvolte, oltre a quella tanzaniana, sono la lituana, la portoghese, la macedone, la spagnola, la ceca e la romena;
- *itinerari*: i dati a disposizione non consentono di determinare con certezza con quale modalità di trasporto e da quale tipo di organizzazione viene effettuata la prima tratta percorsa dallo stupefacente, cioè dall'area di produzione (Afghanistan) fino alla regione dell'Africa Orientale, mentre per lo *step* successivo, i tragitti che interessano l'Italia e che emergono dalle indagini, hanno origini quasi esclusivamente da Dar Es Salaam (Tanzania). Da qui, le rotte proseguono verso l'Europa, con itinerari scelti in funzione dell'offerta dei vettori disponibili. Gli aeroporti interessati sono:
 - Africa: Nairobi o Mombasa (Kenya), Entebbe (Uganda), Addis Abeba (Etiopia), Città del Capo (Sudafrica);
 - Penisola arabica: Muscat (Sultanato dell'Oman), Dubai (Emirati Arabi), Doha (Qatar);
 - Europa: *Bruxelles* (B), Parigi (F), Francoforte (D), Zurigo (CH), Amsterdam (NL).

L'area campana sembra essere la destinazione finale di gran parte del flusso, come risulta anche dai sequestri operati in quel territorio, in cui sono coinvolti cittadini tanzaniani. Una volta entrati in territorio europeo, i corrieri proseguono verso l'Italia:

- in aereo, sfruttando anche linee *low cost*, soprattutto verso Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Napoli Capodichino, Venezia Tesserà, Caselle Torinese, Pisa, Firenze, Brindisi;
- in treno, prevalentemente verso Napoli, Caserta e rispettivi hinterland;
- *modus operandi*: l'eroina viaggia con le modalità tipiche del traffico per via aerea (*in corpore*, nel bagaglio o sulla persona).

I corrieri sono stati trovati in possesso di utenze straniere e nazionali, nonché appunti e rubriche, che hanno consentito di ricostruire una fitta rete di contatti. L'analisi delle informazioni disponibili porta a dedurre che la base operativa si trovi in Tanzania

dove la *leadership* gestisce le fasi cruciali del traffico mantenendo rapporti con referenti tanzaniani di stanza in Europa (Belgio e Francia), in Brasile, in Cina, in Canada e negli Stati Uniti d'America.



Per concludere, le organizzazioni tanzaniane operanti in Africa Orientale si interfacciano con “mondi” diversi, quello dell'eroina e quello della cocaina. Forti del *know-how* trasmesso dal *network* nigeriano, hanno sviluppato una capacità organizzativa e gestionale a base flessibile, elemento vincente per ritagliarsi un ruolo da comprimari nello scenario internazionale del narcotraffico.

Ne consegue che l'azione di contrasto deve sopravanzare la circoscritta visione del “corriere” e procedere alla ricostruzione della rete relazionale orientata all'individuazione del *network* e della sua *leadership* con l'ulteriore intento di avvicinarsi, quanto più possibile, alla comprensione della filiera del traffico, alle zone di produzione. Fattore determinante in tal senso è la condivisione di informazioni strutturate.

Una metodologia di indagine europea e l'analisi di un caso specifico: il progetto “MOZZARELA”

Nel quadro delle attività svolte dal Servizio Operativo della Direzione Centrale, sempre più centrale è il ruolo che sta assumendo la Sezione Analisi Operativa Criminale. L'attività di analisi di intelligence ha infatti recentemente ricevuto un impulso positivo a seguito della rilocalizzazione della Sezione nell'assetto dell'attività operativa, nel senso stretto del termine.

In tale quadro, la Sezione Analisi Operativa Criminale, tra le altre funzioni, assolve quella di interlocutore privilegiato con Europol, integrandosi immediatamente e disinvoltamente nel flusso informativo, interfacciando la Direzione Antidroga oltre che a interloquire con la citata Agenzia UE, nonché con gli altri Referenti Nazionali ed internazionali.

Come noto, infatti, Europol organizza a favore degli Stati Membri anche la costituzione di specifici Target Group nel contrasto al traffico internazionale di stupefacenti. In altre parole, il concetto alla base di tale modalità operativa è la costituzione di un gruppo di investigazione intra-europeo con uno specifico progetto operativo nel quale far confluire, implementando un database, pacchetti di informazioni strutturate e coerenti al progetto stesso. Sul piano analitico questa è una fase procedurale che ancora non ha raggiunto lo stadio di indagine penale, ma si trova al livello di raccolta, elaborazione e analisi dei dati su determinati reati o attività criminali.

Fuori di premessa, il caso emblematico a cui si intende fare riferimento è la partecipazione della Direzione Centrale al Target Group denominato “Mozzarella”, finalizzato al contrasto del traffico di cocaina via mare, organizzato secondo determinate modalità operative da un gruppo etnico, con una regia criminale geograficamente individuata.

Il progetto in argomento, tuttora in corso, ha l'obiettivo di delineare, a livello macro, le modalità operative del gruppo criminale monitorato, e, parallelamente, quello di individuare e definire le responsabilità di valenza penale. L'attuazione del progetto passa sia attraverso l'implementazione della banca dati che contiene informazioni specifiche sul conto di persone, eventi e dispositivi connessi a specifiche vicende criminali (es. armi, telefoni, numeri di telefono, numeri di targa, passaporti, ecc. suscettibili di sviluppo), sia attraverso incontri periodici tra gli operatori, da tenersi presso Europol.

Peraltro, la migrazione dei dati nel database di Europol permette di individuare le connessioni (*hit*) tra i dati rilevati dalle diverse agenzie europee, tra cui la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Cross Checks

Nel dettaglio, l'attività di analisi effettuata nell'ambito del Target Group “Mozzarella” ha permesso di individuare collegamenti con 74 fascicoli operativi presenti nell'archivio della Direzione Centrale.

In particolare, dette connessioni hanno interessato:

- 139 utenze telefoniche;
- 131 persone fisiche;
- 57 tra natanti e containers;
- 11 soggetti giuridici;
- 6 documenti di identità e di altro tipo.

L'esame delle informazioni presenti nel Target Group hanno consentito, inoltre, di evidenziare due diversi *modus operandi* per il trasporto di cocaina con navi commerciali o da turismo mediante:

- l'occultamento della sostanza all'interno del container tra carichi di merce diversa;
- il coinvolgimento degli equipaggi.

Il primo, denominato convenzionalmente *rip-off*, consiste nell'introduzione di borsoni contenenti la cocaina a ridosso delle aperture del container. L'operazione - svolta spesso all'insaputa degli spedizionieri, dei mandanti della spedizione, dei destinatari finali e del vettore - prevede l'effrazione dei sigilli originali e la successiva sostituzione con altri (clonati), da apporre dopo il recupero del carico di stupefacenti. Per facilitare le operazioni, lo sbarco del container avviene in aree portuali controllate dalle organizzazioni criminali in cui è possibile accedere eludendo i controlli o, laddove possibile, coinvolgendo personale dipendente di aziende operanti nel porto. I sequestri operati nel porto di Gioia Tauro hanno evidenziato questa modalità operativa.

Il secondo si basa sul coinvolgimento di alcuni membri dell'equipaggio delle navi portacontainer. Secondo le informazioni acquisite sarebbe operativa un'organizzazione dedita al reclutamento di personale marittimo dell'est europeo da imbarcare su navi mercantili e passeggeri, a cui vengono affidate le partite di droga da occultare a bordo. La consegna della cocaina può essere fatta lanciando fuoribordo il carico (prontamente recuperato con motoscafi o gommoni noleggiati), oppure in ambito portuale direttamente al destinatario.

L'analisi dei rischi quale metodologia d'indagine:**Operazione FLY EMOTION**

Il traffico internazionale di droga perpetrato con l'uso del vettore aereo basa il suo punto di forza sull'occultamento in corpore.

Nell'operazione FLY EMOTION una preventiva e mirata "analisi rischi" ha consentito di delineare il profilo criminale costitutivo di una rete di corrieri che, attraverso l'ingestione di ovuli, introducevano nel territorio nazionale importanti quantitativi di cocaina.

In concreto, l'attenzione si è focalizzata verso alcuni profili di rischio, emersi durante la fase analitico-investigativa, corrispondenti a passeggeri provenienti da ristrette zone dell'area sudamericana e dal Senegal. L'attività di analisi si è suddivisa nelle seguenti fasi:

- esame preventivo delle rotte e dei vettori utilizzati;
- prima selezione dei target da sottoporre a verifica (in forza dei risultati ottenuti incrociando i criteri di rischio con i dati relativi ai passeggeri);
- predisposizione dell'elenco dei passeggeri da sottoporre al controllo anche su altri aeroporti, nazionali ed esteri, mediante attivazione dei rispettivi reparti operativi;
- intervista e valutazione attraverso il raffronto con quanto risultava dalle attività di analisi e con le banche dati di polizia.

I controlli effettuati utilizzando queste metodologie hanno dato un esito positivo nel 77% dei casi. Si sono valutati di primaria importanza i seguenti criteri di rischio:

- acquisto per contante del biglietto aereo;
- luogo di acquisto/prenotazione del biglietto;
- frequenza dei viaggi;
- percorso in transito con scalo in territorio Schengen anche in presenza di connessioni rotte dirette;
- viaggiatore non accompagnato;
- durata del soggiorno;
- provenienza del volo;
- presenza del bagaglio;
- destinazione finale dichiarata;
- notizie acquisite circa le motivazioni del viaggio.

Tale procedura, adottata per l'individuazione dei corrieri che trasportavano lo stupefacente con

ovuli ingeriti, si è protratta per circa un anno ed ha consentito l'arresto di 22 soggetti, dei quali 8 in territorio estero (6 in Spagna, 1 in Francia ed 1 in Portogallo), il sequestro di kg 34,074 di cocaina e di 552.175,00 Euro.

Operazione "Fly emotion" - cocaina kg 34,074

**Il web quale nuova frontiera del mercato della droga: Operazione SENSE AROMATIC**

In tempi recenti è stata registrata la presenza sul mercato di nuovi prodotti stimolanti e psichedelici, commercializzati sotto forma di incensi o sali da bagno attraverso una fitta rete di negozi "smart shop" e, sempre più, mediante l'e-commerce.

Peraltro, la promozione di questo tipo di sostanze non avviene più solo attraverso i siti facenti parte della rete internet conosciuta come "dark-net", tra i quali il più noto è stato "silk road", ma anche attraverso domini commerciali di immediato accesso con i comuni motori di ricerca (Google, Yahoo, ecc.).

Conseguentemente al diffondersi del commercio attraverso il mercato elettronico, l'attività di contrasto sviluppata dalle Forze di Polizia si è caratterizzata per l'individuazione e l'oscuramento dei relativi siti internet e con la tabellazione di oltre 150 molecole catalogate come catinoni (prodotto sintetico venduto su Internet come concime per le piante etichettato "non per uso umano" ma usato come droga ricreazionale) e cannabinoidi sintetici.

Emblematico, in tal senso, è stata l'operazione Sense Aromatic, avviata dalla Questura di Padova agli inizi del 2013 e conclusa alla fine dello stesso anno, finalizzata a contrastare l'acquisto di droghe sintetiche attraverso siti Internet olandesi.

L'azione di polizia ha permesso il sequestro di numerosi pacchi postali, inviati mediante corrieri internazionali e seguite nell'acquisto effettuato prevalentemente, sui siti www.sensearomatic.com, www.aromaticpoder.com. Nell'ambito dell'attività in argomento venivano altresì denunciati 15 cittadini italiani e sequestrate sostanze sintetiche di diversa composizione molecolare, tra le quali:

- **mefedrone**, droga sintetica stimolante assimilabile in parte alla cocaina e in parte alle fenetilamine (alcaloide e un neurotrasmettitore). Sul mercato di strada è chiamata anche 4MMC, Meow Meow o 'M-Cat;
- **pentadrone**, droga sintetica stimolante presente in determinati sali da bagno;
- **fluoroamphetamine(4-FA; PAL-303; "Flux")**, è uno stupefacente del gruppo anfetaminico è talvolta venduto come *designer drug* i cui effetti, secondo informazioni giornalistiche, si manifestano attraverso la commissione di atti violenti, automutilazione e probabilmente anche cannibalismo.
- **Ketamina** è un anestetico dissociativo per uso veterinario ed umano. A dosi sub-anestetiche la molecola causa forti dissociazioni psichiche (nonché lieve analgesia) e ha trovato perciò largo uso come sostanza stupefacente.

Operazione "Sense Aromatic" sostanza sequestrata



Conclusioni

La criminalità organizzata, sia essa generica che di tipo mafioso, opera in un contesto di forte crisi economica, una situazione che sicuramente facilita la penetrazione nel tessuto imprenditoriale per riciclare i proventi dei traffici illeciti, consentita anche e soprattutto dall'enorme liquidità finanziaria di cui godono dette organizzazioni, in particolare quelle che essendo interessate al traffico internazionale di stupefacenti, ne traggono i maggiori profitti. A differenza di altre tipologie di imprese criminali quelle dei narcotrafficanti non risentono della crisi perché sia la domanda che l'offerta aumentano, rincorrendosi in una spirale che è sempre in continua crescita.

Le analisi delle operazioni antidroga coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, l'analisi statistica dei dati relativi al fenomeno droga e l'analisi di *intelligence* hanno evidenziato la persistente pericolosità delle organizzazioni criminali nazionali ed estere per la capacità di superare ogni confine.

Per esercitare una efficace lotta, su tutti i fronti e senza quartiere alle organizzazioni criminali, specialmente quelle attive nel comparto droga, è indispensabile promuovere ed esaltare, con tutti gli strumenti disponibili (convenzioni, accordi bi e multilaterali, protocolli d'intesa, procedure informali etc.) la cooperazione politica e la collaborazione operativa tra le strutture di polizia dei paesi di produzione, di transito e di consumo degli stupefacenti, onde pervenire all'esercizio di sempre più allargate e proficue sinergie d'*intelligence* capaci di alimentare e sviluppare corali strategie preventive e repressive a cura dei rispettivi organismi centrali deputati a svolgere azione d'indirizzo, propulsione e coordinamento delle forze operative in campo.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE

PER I SERVIZI ANTIDROGA

INTRODUZIONE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE

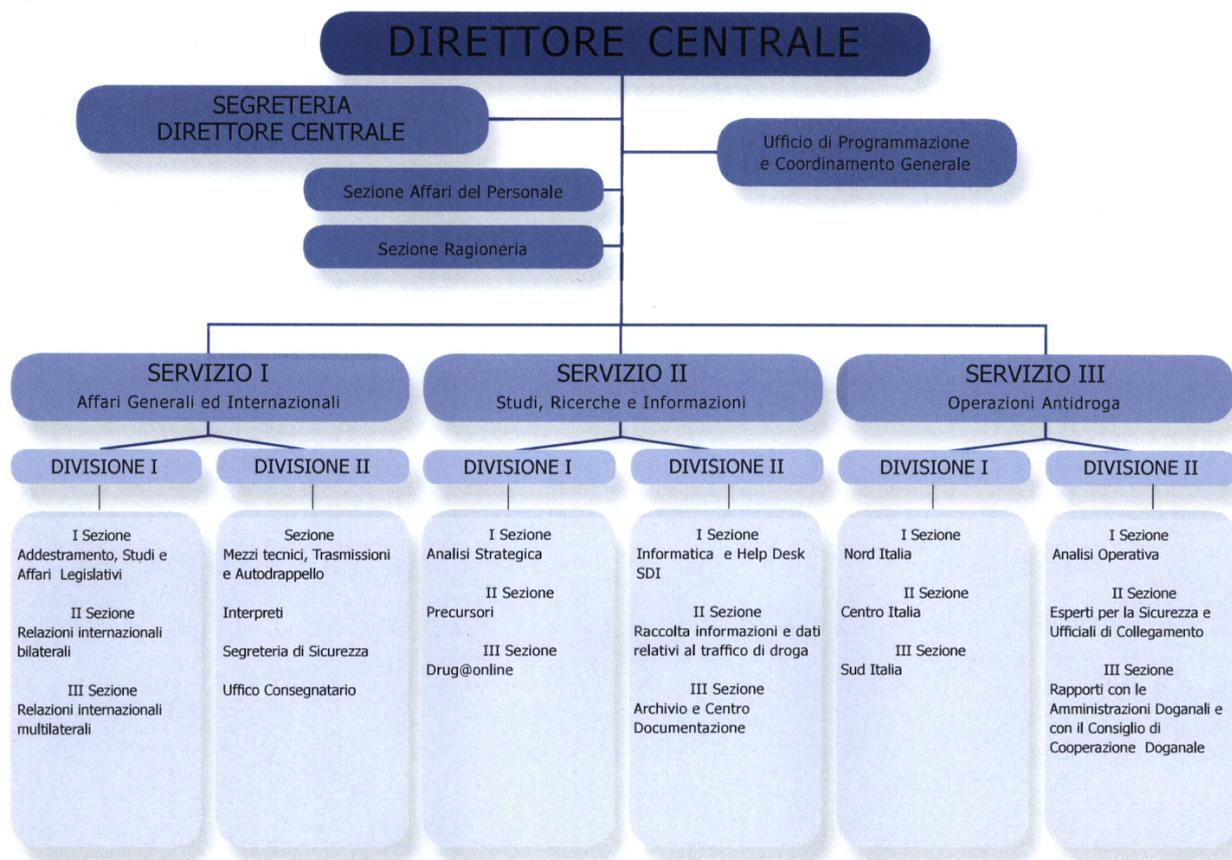
SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

RICERCA INFORMATIVA

CONTROLLO SUI PRECURSORI E LE
SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE
E COORDINAMENTO GENERALE



INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, la diffusione della droga, negli ultimi decenni, ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, primi tra tutti la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione - di cui produttori e trafficanti, spesso collusi con gruppi terroristici, godono in alcune aree - sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

Coerentemente con tale finalità, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga cura lo sviluppo dei rapporti internazionali, l'elaborazione di analisi strategiche e

operative nonché il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Come per gli anni precedenti, anche nel corso del 2013 la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha preso parte, a livello multilaterale, ai principali consessi internazionali in materia di contrasto al narcotraffico.

In ambito Unione Europea, si segnalano le periodiche riunioni del "Gruppo Orizzontale Droga" (GOD), organo interdisciplinare del Consiglio dell'Unione Europea che ha il compito di garantire il coordinamento delle azioni adottate dagli Stati membri in materia di lotta alla droga. Dal 1° luglio 2014, l'Italia assumerà la Presidenza del semestre dell'Unione Europea e, in particolare, presiederà le attività del gruppo sopra descritto. A tal proposito, nel 2013, è stato costituito

Gli Esperti per la Sicurezza dislocati nel mondo

un tavolo tecnico permanente presso questa Direzione Centrale, con l'obiettivo di predisporre le iniziative finalizzate a definire una posizione strategica nazionale in tema di riduzione dell'offerta di sostanze stupefacenti.

La DCSA interviene, anche, ai lavori del "Gruppo di Dublino", un gruppo a carattere informale istituito nel 1990 con il compito precipuo di valutare in maniera coordinata le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito della droga, i cui esiti vengono pubblicati dal Consiglio dell'UE.

L'Italia presiede poi il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la DCSA, attraverso gli Esperti per la Sicurezza presenti in Uzbekistan e in Russia, fornisce il pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo.

Sempre a livello di Unione Europea, la Direzione Centrale prende parte attivamente ai lavori dei sottosettori che si occupano del traffico di cocaina e/o eroina e delle droghe sintetiche presenti nell'EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats), una piattaforma di collaborazione multidisciplinare finalizzata a contrastare, in un quadro pan-europeo o regionale, le forme più gravi di criminalità organizzata. Nel corso del 2013 le riunioni, cui partecipano Istituzioni e Agenzie della U.E. nonché Paesi Terzi e organizzazioni pubbliche e private, si sono svolte a L'Aja, nei mesi di ottobre e dicembre.

Nell'ambito del "Quadro di Finanziamento Pluriennale per il Settore Affari Interni 2014 – 2020" e, in particolare, del nuovo "Fondo per la Sicurezza Interna" (ISF), la DCSA ha sviluppato alcune progettualità, nell'ambito del processo di preparazione del dialogo programmatico sui finanziamenti pluriennali.

Il Direttore Centrale, unitamente ad una delegazione della DCSA, ha preso anche parte alla 56a Sessione annuale della Commission on Narcotic Drugs (CND) che si è svolta a Vienna, dall'11 al 15 marzo 2013. Nel corso del citato consesso, principale foro delle Nazioni Unite per il monitoraggio ed il policy making



in materia di riduzione dell'offerta e della domanda di droga a livello mondiale, sono state adottate 18 risoluzioni per il consolidamento del mandato istituzionale dell'UNODC¹ (*United Nations Office on Drugs and Crime*) e affrontate le questioni relative alla crescente minaccia posta dalle "nuove sostanze psicoattive" (NPS).

Nel corso di questo evento sono stati forniti al Direttore Esecutivo di UNODC, Yuri FEDOTOV, aggiornamenti sullo stato dei progetti italiani in favore di Senegal, Capo Verde e Ghana, e illustrati gli esiti delle missioni svolte in Messico e in America Centrale.

Di particolare interesse è stata, altresì, la collaborazione

¹ Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC), organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L'UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo.



tra la Direzione Centrale e l'UNODC finalizzata allo sviluppo del Progetto AIRCOP (AIRport Communication Project), programma addestrativo teso ad implementare le capacità operative dei dispositivi di vigilanza aeroportuale delle Forze di polizia ghanesi nelle attività di contrasto del traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope.

Tale iniziativa, cofinanziata dall'Unione Europea e dal Canada, ha come obiettivo il miglioramento delle potenzialità operative di interdizione del traffico internazionale di droga nei Paesi dell'Africa dell'Ovest e delle Americhe, attraverso la costituzione negli Stati interessati (Senegal, Capo Verde, Costa D'Avorio, Togo, Mali, Nigeria, Ghana e Brasile) di "Cellule Aeroportuali Anti Traffici" (CAAT) a partecipazione interforze.

Al termine della fase organizzativa, nel mese di agosto, è stata avviata l'attività addestrativa (26 agosto - 6 settembre 2013), seguita da un periodo di mentorship (21 ottobre - 3 novembre 2013) in favore della Cellula Aeroportuale Antitraffico di Accra (Ghana) con l'intervento in loco di un formatore della Guardia di Finanza.

Sempre nel contesto delle iniziative organizzate dall'UNODC, è meritevole di segnalazione la partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza distaccato presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran, alla 48^a Sottocommissione sul "Traffico Illecito di Droga nel Vicino e Medio Oriente", (Vienna 25-28 novembre).

Il 2013, sul piano della collaborazione internazionale di polizia, ha registrato anche la partecipazione di delegazioni della DCSA al G8 Roma - Lione sotto Presidenza USA (Washington, 15-17 gennaio), al Gruppo Pompidou (2^o meeting of the working group for the elaboration of a framework aimed at reducing drug supply on a world-wide scale, Parigi, 22 gennaio), al Patto di Parigi (riunione annuale del "Paris Pact Policy Consultative Group", Parigi, 6-7 marzo), al Meeting dei Coordinatori Nazionali Droga (Dublino, 8-9 aprile e Vilnius, 18-19 settembre), al Maritime Analysis Operation Center (MAOC-N)

(riunione dell'Executive Board, Lisbona, 18 giugno e 10-11 ottobre), ai Seminari sulla cocaina e sull'eroina nonché sulle droghe sintetiche in ambito COSI (Comitato sulla Sicurezza Interna) (Bruxelles, 20-21 giugno e 24-25 giugno) e, infine, al Heads of National Drug Law Enforcement Agencies (Honlea Europa) (Vienna, 2-5 luglio).

Per quanto concerne la collaborazione internazionale bilaterale per il contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti, il 2013 ha visto principalmente:

- la predisposizione, su richiesta o di iniziativa, di proposte per la promozione di Accordi bilaterali di cooperazione, Memorandum e Protocolli d'intesa, in stretto raccordo con l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico settore;
- l'organizzazione di visite e incontri internazionali presso la DCSA;
- l'organizzazione di incontri con Servizi Antidroga esteri, tenutisi sia presso questa DCSA che nei Paesi interessati;
- l'elaborazione di contributi ed informative in vista

della partecipazione a iniziative internazionali bilaterali del Ministro dell'Interno o del Capo della Polizia e partecipazione attiva alle relative riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;

- la gestione dei rapporti con gli Esperti per la Sicurezza e con gli Ufficiali di collegamento stranieri in Italia.

Il dettaglio delle attività di cooperazione internazionale, svolte nel periodo gennaio - dicembre 2013, è riportato nelle tabelle n. 3/A, 3/B, 3/C, e 3/D. Meritevoli di speciale menzione sono, infine, le attività di organizzazione e pianificazione della XXXI International Drug Enforcement Conference (IDEC) che si terrà a Roma, dal 17 al 19 giugno 2014.

L'International Drug Enforcement Conference,

di cui l'Italia è membro dal 2003, ha l'obiettivo di coordinare le politiche antidroga, condividere le relative informazioni e sviluppare una strategia operativa tesa al contrasto del traffico illecito di stupefacenti. Il consesso, di cui oggi fanno parte 121 Paesi, che vi partecipano attraverso il proprio capo dell'Agenzia nazionale antidroga, è co-presieduto - a titolo permanente - dal Direttore della Drug Enforcement Administration (DEA) statunitense cui si affianca, di volta in volta, la paritetica autorità dello Stato ospitante.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, sono state effettuate numerose riunioni di coordinamento con i funzionari della DEA e con i responsabili degli Uffici Dipartimentali coinvolti nell'organizzazione dell'evento, sia presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia che presso la Direzione Centrale.

TABELLA N. 3/A*RIUNIONI INTERNAZIONALI*

- riunione presso il MAE in vista della missione del Sottosegretario di Stato, Prof. Mario Giro in El Salvador e nella Repubblica di Cuba (9 luglio 2013);
- riunione di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri in vista dell'insediamento dell'Ambasciatore italiano in Messico (3 ottobre 2013).

TABELLA N. 3/B*RIUNIONI PER LA DEFINIZIONE DI ACCORDI DI COOPERAZIONE*

- partecipazione ad incontri negoziali per la definizione dell'Accordo di cooperazione di polizia con la Confederazione degli Stati Svizzeri;
- il Direttore Centrale si è recato a Città del Messico, per la definizione di un accordo di cooperazione bilaterale con le Autorità messicane (12-17 febbraio 2013);
- l'Esperto per la sicurezza in Senegal ha preso parte alla riunione per la definizione dell'Accordo bilaterale fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di cooperazione di polizia (Capo Verde, 6-8 luglio 2013);
- riunione per la definizione di una Proposta di Piano d'Azione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa (16 luglio 2013);
- riunione per la definizione dell'Accordo bilaterale di polizia con lo Stato di Israele (16 ottobre 2013).

TABELLA N. 3/C*VISITE INTERNAZIONALI
DEL DIRETTORE CENTRALE PRESSO GLI OMOLOGHI*

- del Regno del Marocco (7-10 gennaio 2013);
- della Repubblica Dominicana (18-22 febbraio 2013);
- della Repubblica dell'Uzbekistan (8-15 aprile 2013);
- della Repubblica Federale del Brasile (16-24 giugno 2013);
- della Repubblica Islamica dell'Iran (12-15 ottobre 2013);
- della Repubblica Argentina (30 novembre-8 dicembre 2013).

*Visita di Mr. Marc Vanhulle Coordinatore Internazionale "Progetto AIRCOP" dell'UNODC
Roma, 8 febbraio 2013*

TABELLA N. 3/D*VISITE DI DELEGAZIONI
alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga*

- visita di una delegazione della Polizia Nazionale turca nell'ambito del Programma Comunitario TAIEX (21 gennaio 2013);
- visita di una delegazione dell'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia (21 gennaio 2013);
- visita alla DCSA del Procuratore Generale della Repubblica di Argentina (22 gennaio 2013);
- visita di delegazione dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della Provincia di Hainan della Repubblica Popolare Cinese (8 luglio 2013)
- visita del Prof. Joseph R. Cerami – Senior lecturer in national security and director, public service – leadership program bush school of government and public service Texas A&M University (21 luglio 2013);
- visita di una delegazione della Polizia canadese (25 luglio 2013);
- visita di una delegazione della Polizia Nazionale turca nell'ambito del Programma comunitario ICOISS (24 settembre 2013);
- visita di una delegazione della Polizia Nazionale Cubana (6-12 ottobre 2013).

Inoltre è stata coordinata:

- la visita in Italia di una delegazione della Repubblica Popolare Cinese presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga e la Comunità Incontro (3-4 giugno 2013);
- la visita dell'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata della Repubblica di Colombia in Italia alla sede di Pratica di Mare (13 giugno 2013).



Visita del Procuratore Generale della Repubblica Argentina - Roma, 22 gennaio 2013



TABELLA N. 3/E*INCONTRI INTERNAZIONALI*

- Conferenza sull'infiltrazione della criminalità organizzata italiana in Canada (Ottawa, 14 marzo 2013);
- Convegno "La cooperazione giuridica internazionale nella lotta al crimine organizzato transnazionale: nuove prospettive" (Brasilia, 25-26 aprile 2013);
- Incontro con il Ministro per la lotta al traffico di sostanze stupefacenti afgano (Kabul, 30 aprile 2013);
- Seminario Regionale "Gestione dei flussi migratori e diritti dell'uomo" (Rabat, 5 luglio 2013);
- Conferenza "I Giornata sulla cooperazione di polizia contro il crimine organizzato ed il traffico di stupefacenti" (Madrid, 9 ottobre 2013);
- Incontro con rappresentanti OSCE (Tashkent, 6 novembre 2013);
- VI Riunione Ordinaria di Ameripol (San Jose de Costa Rica, 12-13 novembre 2013);
- 3^ Interpol Regional Operational Workshop on combatting trafficking in human beings (Teheran, 2-3 dicembre 2013);
- Conferenza Internazionale dedicata alla prevenzione, riabilitazione e risocializzazione dei consumatori di droga (Mosca, 5 dicembre 2013).
- Un Ufficiale si è recato nella Repubblica Dominicana per incontri istituzionali con gli omologhi di quel Paese (12-18 luglio 2013).



Visita di Funzionari della Croazia - Roma, 22 aprile 2013



FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2013 sono state realizzate varie attività didattiche compendiate nelle tabelle n. 3/F, 3/G e 3/H.

TABELLA N. 3/F**SEMINARI, CORSI E CONFERENZE DI RILIEVO NAZIONALE**

- 4[^] Corso di specializzazione per "Istruttore cinofili antidroga" e "Conduttore cane antidroga" tenutosi in data 11 aprile 2013 presso il Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Perugia);
- corso interregionale per il contrasto al traffico illecito di stupefacenti e precursori chimici nel nord-ovest Italia, riservato a Funzionari della Polizia di Stato, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, svoltosi presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino dal 15 al 17 aprile 2013;
- III Seminario per Agenti sotto copertura, destinato a personale esperto della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (dodici frequentatori), che si è svolto presso la sede della D.C.S.A. nei giorni 6-7 giugno 2013;
- "XIII Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga", destinato a Funzionari ed Ufficiali delle Forze di Polizia, al quale hanno partecipato, altresì, due Ufficiali appartenenti, rispettivamente, alla "Gendarmerie Royale" e alla "Direction General de la Sureté" del Regno del Marocco, tenutosi presso la sede della D.C.S.A. dal 6 al 10 maggio;
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" che si è svolta presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto in data 15 maggio 2013, nell'ambito del Corso informativo per funzionari libanesi previsto dal 6 al 24 maggio 2013;
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" tenutasi presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto in data 12 settembre 2013, nell'ambito del Corso informativo per "Formatori per Operatori della Polizia Doganale e di Frontiera della Repubblica Federale della Nigeria";
- visita presso la sede della D.C.S.A., da parte dei frequentatori del 110[^] Corso R.N. e del 9[^] Corso R.A. dell'Accademia della Guardia di Finanza in data 13 settembre 2013;
- "XIV Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga", diretto a Funzionari della Polizia di Stato, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che si è caratterizzato inoltre, per l'occorrenza partecipazione di cinque Ufficiali appartenenti a polizie estere (precipuamente alla "Prefectura Naval Argentina", alla "Polizia Giudiziale Federale di Lugano", al "Departimento Antidrogas della Direcciòn de Investigaciòn Criminal" e alla "Direcciòn Nacional Antidrogas di La Havana (Cuba), nonché l'Ufficiale di Collegamento presso l'Ambasciata di Colombia in Italia). Il corso in parola si è tenuto presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, in Roma dal 16 al 20 settembre 2013;
- contributo formativo della D.C.S.A. al Piano Annuale Regionale della Formazione per l'anno 2013 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio - sul tema "Le sostanze stupefacenti, le smart drugs e le eco-drugs: dalla produzione allo spaccio", svoltosi in Roma presso la Direzione del Centro Amministrativo "G. Altavista" nelle giornate del 24 ottobre e del 7 novembre 2013;
- IV seminario per Agenti Sottocopertura realizzato presso la Direzione Centrale nei giorni 18-19 novembre 2013 con la partecipazione di otto unità del personale appartenente ai ruoli di base e intermedi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, di comprovata e specifica esperienza nel comparto del contrasto al traffico di sostanze stupefacenti;
- "XXIII Corso Antidroga per Agenti sotto copertura", tenutosi presso la D.C.S.A. e presso la "Sala Palatucci" della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dal 2 al 13 dicembre 2013, al quale hanno preso parte ventotto unità del personale appartenente al ruolo dei quadri intermedi e di base delle Forze di Polizia, nonché quattro rappresentanti di polizie estere (in particolare, provenienti dalla "Polizia Cantonale del Ticino", dalla "Procuradoria General de la República del Messico ed, infine, due ufficiali appartenenti ai "Carabineros de Chile"). Nell'ambito dell'iniziativa formativa in questione è intervenuto un team di addestratori della Royal Canadian Mounted Police;
- Contributo didattico del Direttore Centrale sulla "cooperazione internazionale per il contrasto ai sodalizi criminali dediti ai traffici illeciti di stupefacenti" nell'ambito del corso di formazione per Ufficiali di Polizia Centroamericani, organizzato dal Comando Generale della Guardia di Finanza il 18 dicembre presso la Scuola di Polizia Tributaria.